

Codice A1409D

D.D. 14 maggio 2024, n. 337

Approvazione documento "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu - Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte".



ATTO DD 337/A1409D/2024

DEL 14/05/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400B - SANITA'

A1409D - Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare

OGGETTO: Approvazione documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte”.

Premesso che:

- La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia Flaviviridae, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare, e che nell’uomo e negli equidi in rari casi può causare una grave malattia neuroinvasiva;
- il virus Usutu (USUV), anch’esso appartenente al genere *Flavivirus*, ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei, tuttavia la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell’USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni;
- in Italia, nell’ultimo decennio, si è registrato un progressivo aumento del numero di casi importati e autoctoni di malattie virali acute sostenute da arbovirus;
- nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio e attualmente il Piemonte è incluso nelle aree ad alto rischio di trasmissione.

Preso atto che:

- il DPCM 12 gennaio 2017 ha definito e aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui all’art. 1, comma 7 del D.lgs. 502/92, che rappresentano le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Per ciò che riguarda il livello “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica” e l’area di intervento denominata “Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie”,

nell'ambito delle attività per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse sono previsti interventi di controllo su fonti e veicoli/vettori di trasmissione, tra i quali gli animali artropodi ove rientrano le zanzare in grado di trasmettere all'uomo arbovirus associati allo sviluppo di alcune malattie quali Dengue, Chikungunya, Zika, West Nile e altre arbovirosi;

- il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per gli anni 2020-2025 approvato con l'Intesa n. 127/CSR del 6 agosto 2020 e recepito a livello Regionale con la DGR 11 dicembre 2020, n. 12-2524, include obiettivi dedicati alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettori.

Dato atto che:

- con DGR 29 dicembre 2021, n. 16- 4469 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2020- 2025 il quale prevede delle azioni finalizzate alla gestione delle malattie trasmesse da vettori anche attraverso la diffusione di piani di sorveglianza sui vettori;
- con DGR 15 maggio 2020, n. 9-1360 è stata recepita sul territorio regionale l' Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano che approva il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025, il quale al capitolo 3 fornisce indicazioni sulla sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu;
- la DGR di cui sopra demandava alla Direzione Sanità l'adozione dei provvedimenti tecnici necessari a dare applicazione al "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025".

Dato, altresì, atto che:

- con la DGR 20 dicembre 2004 n. 32-14382 è stato istituito il Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare, successivamente ricostituito e modificato nella sua composizione e nei compiti da ultimo con la DGR 13 febbraio 2023, n. 13-6508 per la durata di dieci anni, al fine di mantenere e proseguire sia il rapporto di scambio di informazioni con altre esperienze anche internazionali, attive nel campo specifico della lotta alle zanzare, con particolare riguardo al crescente ruolo assunto da tali insetti quali possibili vettori di malattie infettive, sia l'ampio e multidisciplinare confronto tecnico-scientifico con il mondo accademico e con enti dotati di specifica competenza in materia;
- con la D.D. 20 febbraio 2023, n. 367 è stata effettuata la "Nomina dei componenti del Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare ed altri vettori ricostituito con DGR n. 13-6508 del 13.02.2023".

Considerato che:

- l'andamento della circolazione del West Nile virus osservato in Piemonte nelle stagioni precedenti rende necessario ottimizzare gli interventi di sorveglianza, prevenzione e controllo indicati dal livello nazionale e massimizzare l'interazione tra diverse professionalità;
- negli ultimi anni la sorveglianza sull'avifauna stanziale ha presentato alcune criticità operative a causa di problematiche legate all'approvvigionamento di esemplari da parte degli Enti provinciali preposti e per sopperire a tali carenze, si rende necessario predisporre una sorveglianza rafforzata, prediligendo la sorveglianza entomologica.

Dato atto che è stato predisposto un documento denominato “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte”, allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale, che fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi che vengono programmati in Piemonte per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.

Acquisiti con nota prot. n. 8653 del 28/03/2024 i pareri del Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche degli animali presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo e della Direzione Generale Sanità Animale e Farmaco – Ufficio III del Ministero della Salute e apportate le modifiche suggerite.

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- il Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016;
- la Nota DGSAF 31185 del 11/12/2023 avente come oggetto “WND e USUTU: Piano Nazionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025. Linee guida per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per WND e USUTU”.

Ritenuto opportuno approvare il documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte”, allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 8-8111 del 25 gennaio 2024;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs 165/01;
- la L.R. 23/08;
- la L.R. 75/95 e s.m.i;
- il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018;
- il D.Lgs n. 136 del 5 agosto 2022;
- il DPCM 12 gennaio 2017;
- la DGR 15 maggio 2020, n. 9-1360;
- la DGR 11 dicembre 2020, n. 12-2524;
- la DGR 29 dicembre 2021, n. 16-4469;
- la DGR 13 febbraio 2023, n. 13-6508;
- la DD 20 febbraio 2023, n. 367.;

determina

1. di approvare il documento recante “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte”, allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1409D - Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria
e sicurezza alimentare)

Firmato digitalmente da Bartolomeo Griglio

Allegato

Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2024 in Regione Piemonte

Indice

1. Introduzione.....	2
2. Obiettivi della sorveglianza.....	3
3. Misure relative alla sorveglianza integrata.....	3
3.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (sorveglianza attiva).....	4
3.2 Sorveglianza entomologica.....	5
3.2.1 Sorveglianza entomologica ordinaria.....	5
3.2.2 Sorveglianza entomologica rafforzata.....	7
3.3 Sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi.....	8
3.4 Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti (sorveglianza passiva).....	9
3.5 Sorveglianza dei casi umani.....	8
4. Gestione delle positività.....	9
4.1 Sorveglianza veterinaria.....	9
4.1.1 Casi sospetti e casi confermati.....	9
4.1.2 Flussi di notifica ed inserimento in SIMAN.....	10
4.2 Sorveglianza dei casi umani.....	12
4.3 Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti.....	12
4.4 Misure di contrasto degli insetti vettori.....	12
5. Ulteriori indicazioni e riferimenti.....	13

1. Introduzione

La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare del genere *Culex*. In natura il ciclo è mantenuto da uccelli appartenenti soprattutto agli ordini dei Passeriformi, Caradriformi, Ciconiformi, Falconiformi e Strigiformi, che fungono da serbatoio e nei quali la malattia decorre in forma asintomatica o subclinica.

L'uomo e gli equidi (rare segnalazioni comprendono anche altre specie) sono invece ospiti accidentali a fondo cieco, incapaci cioè di trasmettere la malattia tramite i vettori. Per l'uomo rimane il rischio di trasmissione (più raro) attraverso le trasfusioni di sangue ed emocomponenti, i trapianti d'organo e la trasmissione madre-feto in gravidanza.

La maggior parte delle persone infette non sviluppa sintomatologia clinica. Nel 20% dei casi può presentarsi una sindrome simil-influenzale. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 su 150), generalmente negli anziani e nelle persone debilitate. Il virus può causare un'encefalite letale in circa 1 caso su mille.

Gli equidi sviluppano una forma clinica nell'8% dei casi, con sintomi prevalentemente neurologici quali atassia, paresi e paralisi flaccida, fascicolazioni muscolari, alterazione del sensorio, cecità, che possono comparire in concomitanza di febbre e letargia.

Nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio, che è stato inserito, tramite dispositivi del Ministero, tra le aree ad alto rischio di trasmissione (*territorio dove WND sta circolando o ha circolato in almeno uno dei 5 anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse*).

La WND è classificata come malattia di categoria E ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 del 3 dicembre 2018 e ss.mm. e ii, per la quale, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera e), e dell'art. 5 comma 1 lettera b), del Regolamento (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016, vi è la necessità, di sorveglianza all'interno dell'Unione, e di quindi di norme di prevenzione e controllo anche nell'intero territorio Italiano.

Meno noto del WNV, è il virus Usutu (USUV), anch'esso appartenente al genere *Flavivirus*. La sua comparsa ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei. Sebbene condividano cicli biologici simili, caratterizzati dalla trasmissione tra zanzare ornitofile (soprattutto *Culex spp.*) ed alcune specie di uccelli selvatici che possono fungere da serbatoio ed amplificatore dell'infezione virale, i due virus differiscono sostanzialmente per il loro impatto sulla sanità pubblica. Se il WNV è responsabile di casi umani con sintomi neurologici gravi, la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell'USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni. Nel 2022 è stata segnalata la prima positività, in campo umano, in Piemonte, su un donatore asintomatico. Considerando quanto sopra riportato, al fine di rilevare precocemente la circolazione virale si è resa indispensabile una sorveglianza mirata ed integrata per mettere in atto le misure preventive nei confronti delle persone (controllo del vettore, misure nei confronti delle

donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti). Ad oggi, il piano di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu è parte integrante del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, approvato con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 15 gennaio 2020 e recepito con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360.

Il presente Piano, predisposto sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale, fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi che vengono programmati in Piemonte per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.

2. Obiettivi della sorveglianza

Gli obiettivi della sorveglianza integrata sono:

- l'individuazione precoce della circolazione virale di West Nile e Usutu sul territorio, attraverso misure di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti alle specie bersaglio mediante sorveglianza attiva (catture) o passiva (animali rinvenuti morti) e gli insetti vettori, per una rapida valutazione del rischio e l'attuazione di adeguate misure preventive in sanità pubblica;
- l'attuazione di misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite gli insetti vettori durante il periodo di maggiore attività vettoriale e a prevenire il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite la donazione e la trasfusione di sangue, emocomponenti, organi o tessuti.

3. Misure relative alla sorveglianza integrata

La sorveglianza integrata in Regione Piemonte (area ad alto rischio), prevede:

- la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (cornacchia, gazza, ghiandaia);
- la sorveglianza entomologica;
- la sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi;
- la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Negli ultimi anni, la sorveglianza sull'avifauna stanziale è stata particolarmente problematica nel territorio regionale, a causa delle difficoltà operative legate alle modalità ed ai tempi di effettuazione da parte degli Enti provinciali preposti dell'attività di contenimento dei corvidi; ciò impedisce, in alcuni territori, il raggiungimento dell'obiettivo numerico prefissato.

È stato pertanto concordato l'invio settimanale di carcasse, in luogo dell'invio quindicinale, al fine di ottimizzare l'attività di sorveglianza. Inoltre, per compensare le difficoltà sempre più evidenti di approvvigionamento dell'avifauna stanziale è stata predisposta una sorveglianza rafforzata mediante il potenziamento della sorveglianza entomologica, come

previsto nel PNA, capitolo 3.5 [Nel caso non fosse possibile effettuare il campionamento delle specie bersaglio il servizio veterinario della Regione/PA interessata deve preparare una proposta alternativa da sottoporre alla preventiva approvazione della DGSAF, sentito il parere del CESME. In ogni caso, al fine di ottemperare ai necessari obiettivi di tempestività e precocità del rilievo della circolazione virale sul territorio, l'eventuale proposta alternativa deve basarsi su misure di sorveglianza incentrate su uccelli, potenziali ospiti dell'infezione, e/o su un adeguato potenziamento della sorveglianza entomologica].

3.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (sorveglianza attiva)

Per la gestione della raccolta dell'avifauna stanziale appartenente alle specie bersaglio, il piano nazionale prevede, in ogni provincia, il campionamento di 100 esemplari per area (1200-1600 kmq) suddividendo la raccolta con cadenza quindicinale, da marzo fino a novembre, dando la possibilità alle Regioni di rimodulare le aree secondo le caratteristiche oro geografiche del territorio.

Nel territorio della Regione Piemonte, le aree individuate, con la relativa rimodulazione del numero minimo di esemplari da campionare, sono indicate in Tabella 1. L'invio dei campioni è stato ridefinito a cadenza settimanale, a partire dal mese di aprile.

Provincia	Superficie totale (Kmq)	Superficie < 700 m s.l.m.	Numero aree	Minimo di capi da prelevare	Capi da conferire ogni settimana *
TO	6827	3265,61	2	200	7
VC	2081,64	1387,89	1	100	4
NO	1340,28	1340,67	1	100	4
CN	6894,94	3469,66	2	200	7
AT	1510,19	1512,85	1	100	4
AL	3558,83	3320,72	2	200	7
BI	913,28	622,29	0,5	50	2
VCO	2260,91	449,67	0,5	50	2

* fino ad un massimo di 7 capi. Moltiplicato per due se consegnati ogni 15 giorni.

Tabella 1 – Numero minimo di capi da conferire per le relative aree, già precedentemente rimodulate rispetto al piano nazionale in relazione alle caratteristiche territoriali.

Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni.

Gli animali sono catturati ed abbattuti a partire dal mese di marzo da parte degli Enti provinciali preposti, i quali le conferiscono ai Servizi Veterinari delle ASL territorialmente competenti. Le carcasse degli animali abbattuti devono essere confezionate separatamente per specie, luogo e data di abbattimento e conferite alla sede di pertinenza territoriale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta (IZSPLV) a temperatura di refrigerazione e nel minor tempo possibile (massimo 48 ore dall'abbattimento), riservando il congelamento solo in casi eccezionali. Al fine di ottimizzare il lavoro dei laboratori (esame necroscopico, prelievo degli organi target, trasporto dei campioni presso la sede di Torino per l'esecuzione degli accertamenti virologici), è preferibile conferire i campioni non oltre la prima metà della settimana. I campioni sono da inviare accompagnati dalla scheda W02 (disponibile nell'applicativo West Nile Disease del portale VETINFO), una per ogni animale, firmata e vidimata dal Veterinario Ufficiale. Le coordinate geografiche della località di cattura devono essere sempre indicate.

Provincia	Comune	Lat.	Long.	Trappola
AL	Acqui Terme	44.66575°	8.470268°	CDC
	Alessandria	44.92020°	8.634000°	CDC
	Alluvioni Piovra	45.00000°	8.796356°	CDC
	Casale Monferato	45.12540°	8.436500°	CDC
	Camagna M.to	45.01244°	8.428214°	CDC
	Cerrina Monferrato	45.12090°	8.215696°	CDC
	Cassano Spinola	44.76910°	8.849200°	CDC
	Castellazzo Bormida	44.84003°	8.577430°	CDC
	Morano sul Po	45.19210°	8.367000°	CDC
	Ovada	44.64340°	8.648400°	CDC
	Pasturana	44.75620°	8.752200°	CDC
	Tortona	44.86897°	8.809106°	BG
	Sezzadio	44.78810°	8.570600°	CDC
	Ticineto	45.09987°	8.553320°	CDC
Valenza	45.01110°	8.653070°	CDC	
AT	Agliano	44.76938°	8.235749°	CDC
	Aramengo	45.09530°	7.999600°	CDC
	Asti	44.95830°	8.137000°	CDC
	Moncalvo	45.05454°	8.264656°	CDC
	Rocchetta Tanaro	44.85682°	8.351478°	CDC
	Revigliasco	44.86410°	8.184800°	CDC
	Refrancore	44.94056°	8.340208°	CDC
BI	Gaglianico	45.53620°	8.079300°	CDC
	Lessona	45.58360°	8.194700°	CDC
	Occhieppo Superiore	45.56263°	8.098500°	CDC
CN	Viverone	45.42234°	8.045481°	CDC
	Alba	44.69650°	8.020190°	CDC
	Baldissero d'Alba	44.77830°	7.867600°	CDC
	Barge	44.73400°	7.401483°	CDC
	Cherasco	44.62382°	7.850351°	CDC
	Carrù	44.48556°	7.829304°	CDC
	Centallo	44.51248°	7.589967°	CDC
	Fossano	44.56151°	7.724621°	CDC
	Govone	44.77425°	8.105783°	CDC
	Savigliano	44.54696°	7.617951°	BG
	Murello	44.75549°	7.591153°	CDC
	Racconigi	44.79212°	7.664967°	CDC
	Saluzzo	44.65127°	7.488127°	CDC
	Savigliano	44.66238°	7.663183°	CDC
NO	Bellinzago	45.56619°	8.645361°	CDC
	Cerano	45.42373°	8.806895°	CDC
	Gattico	45.71374°	8.517886°	CDC
	Marano Ticino	45.62979°	8.656550°	CDC
	Novara	45.41544°	8.658434°	CDC
	Novara	45.46423°	8.645902°	BG
	Vespolate	45.34382°	8.668099°	CDC
TO	Caselle Torinese	45.19317°	7.643178°	BG
	Beinasco	45.02026°	7.578071°	CDC
	Candia Canavese	45.33806°	7.901610°	CDC
	Chieri	45.00370°	7.842700°	CDC
	Chivasso	45.19513°	7.879802°	CDC
	Cirié	45.24102°	7.601000°	CDC
	Carignano	44.90100°	7.673400°	CDC
	Ivrea	45.46482°	7.886433°	CDC
	Torino	45.08833°	7.658798°	BG
	Piobesi	44.92240°	7.602800°	CDC
	San Mauro Torinese	45.11402°	7.741999°	BG
	Pinerolo	44.88550°	7.346702°	CDC
	Poirino	44.85048°	7.848483°	CDC
	Rivarolo Canavese	45.33064°	7.738907°	CDC
	Sant'Ambrogio di Torino	45.09364°	7.367586°	CDC
	San Benigno Canavese	45.22611°	7.757314°	CDC
	Venaria Reale	45.13880°	7.628700°	CDC
VB	Verolengo	45.18941°	8.012245°	CDC
	Cannobio	46.06423°	8.691682°	CDC
	Stresa	45.85770°	8.552300°	CDC
VC	Verbania	45.92604°	8.548921°	BG
	Albano Vercellese	45.42503°	8.389907°	CDC
	Borgo d'Ale	45.32051°	8.051453°	CDC
	Gattinara	45.60120°	8.371700°	CDC
	Salasco	45.32592°	8.2693449°	CDC
	Santhià	45.37090°	8.169000°	CDC
VC	Trino	45.22086°	8.231179°	CDC
	Vercelli	45.32080°	8.421700°	CDC

Tabella 3 – Elenco dei Comuni in cui vengono posizionate le trappole per la sorveglianza entomologica

DATA	POSTAZIONI	DATA	POSTAZIONI	
07-mag	Numero di postazioni ridotte e variabili	30-lug	A	
08-mag		31-lug		
14-mag		06-ago	B	
15-mag		07-ago		
21-mag		20-ago	A	
22-mag		21-ago		
28-mag		27-ago	B	
29-mag		28-ago		
04-giu		A	03-set	A
05-giu		B	04-set	B
11-giu	10-set			
12-giu	A	11-set	A	
18-giu		17-set		
19-giu	B	18-set	B	
25-giu		24-set		
26-giu	A	25-set	A	
02-lug		01-ott		
03-lug	B	02-ott	B	
09-lug		08-ott		
10-lug	A	09-ott	Numero di postazioni ridotte e variabili	
16-lug		15-ott		
17-lug	B	16-ott	Numero di postazioni ridotte e variabili	
23-lug		22-ott		
24-lug		23-ott		

Tabella 2 – Calendario con le postazioni di cattura, da stabilire nel dettaglio in relazione alle condizioni meteorologiche ed ambientali. Postazioni A: Alba – Carru' - Centallo – Cherasco - Fossano – Govone – Savigliano (CN), Albano V.se - Borgo d'Ale – Salasco - Santhia' – Vercelli (VC), Alessandria - Alluvioni Piovera - Camagna M.to - Casale Monferrato - Cassano Spinola - Castellazzo Bormida – Ovada – Pasturana – Tortona - Sezzadio - Ticineto - Valenza – (AL), Bellinzago – Cerano – Gattico - Marano Ticino – Novara – Vespolate (NO), Cannobio – Stresa - Verbania (VB), Carignano – Chieri – Piobesi – Poirino – (TO). Postazioni B: Acqui Terme - Cerrina M.to - Morano sul Po – Moncalvo – (AL), Agliano – Aramengo - Asti - Refrancore – Revigliasco - Rocchetta T.ro (AT), Baldissero d'Alba – Murello - Racconigi – Saluzzo - Savigliano – Barge (CN), Beinasco - Chivasso- Cirie' - Candia Canavese - Caselle Torinese- Ivrea - Torino – San Mauro Torinese – Pinerolo - Rivarolo Canavese - Sant'Ambrogio di Torino - San Benigno C.se -Venaria Reale - Verolengo (TO), Trino (VC), Gaglianico – Lessona - Occhieppo Superiore – Viverone (BI).

In relazione all'andamento della stagione vettoriale, alle positività riscontrate ed alle risorse disponibili, si prevede la possibilità di interrompere la sorveglianza entomologica al riscontro della prima positività, limitatamente alla provincia interessata, ad eccezioni delle trappole poste sui confini regionali, e di posizionare ulteriori trappole per gli approfondimenti diagnostici in caso di focolai umani e negli equidi.

3.2.2 Sorveglianza entomologica rafforzata

Per sopperire alle difficoltà di cattura di esemplari di avifauna selvatica da parte degli Enti preposti, è stata predisposta una sorveglianza entomologica rafforzata mediante l'attivazione di ulteriori 5 stazioni di sorveglianza (Camagna (AL), Salasco (VC), Cannobbio (stazione sulle province di VCO e NO), Gaglianico (BI) e San Benigno Canavese (TO)) distribuite nei territori in cui sono state riscontrate difficoltà nell'applicare

la sorveglianza attiva sull'avifauna stanziale (scarsa raccolta di campioni) nella stagione precedente.

La sorveglianza entomologica rafforzata può essere rimodulata in relazione all'andamento stagionale e della sorveglianza sull'avifauna stanziale. Può essere interrotta al primo riscontro di positività.

Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni

I campioni di insetti, catturati secondo quanto indicato nel PNA, subiscono una prima valutazione da parte dell'IPLA (identificazione e suddivisione per specie). Successivamente, i pool confezionati per specie e composti da non oltre 100 esemplari, sono conferiti presso i laboratori IZSPLVA (sede di Torino) accompagnati dalla scheda W05, reperibile nel portale VETINFO (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari -> Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento), per le analisi virologiche (RT-PCR).

3.3 Sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi

La sorveglianza clinica negli equidi si attua per tutto l'anno. I casi di sintomatologia neurologica che comprendono:

- debolezza degli arti posteriori;
- incapacità di mantenere la stazione quadrupedale;
- paralisi / paresi degli arti;
- fascicolazioni muscolari;
- deficit propriocettivi;
- cecità;
- ptosi del labbro inferiore o paresi / paralisi dei muscoli labiali o facciali;
- digrignamento dei denti;

devono essere notificati al Servizio Veterinario da parte degli operatori e di pertinenti persone fisiche o giuridiche (tra cui i veterinari) nelle modalità e nei tempi previsti dal Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, Art. 6 e sottoposti ad indagini ed approfondimenti per escludere o confermare la presenza di infezione da virus West Nile.

Modalità di conferimento dei campioni

Il Veterinario Ufficiale effettua un prelievo di sangue in provette con e senza anticoagulante EDTA e lo invia, accompagnato dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [A]: “equidi con sintomi clinici”, alla sede territoriale IZS di competenza per i test sierologici (ELISA IgM/IgG) e virologici (RT-PCR).

Qualora il sospetto ricada su animali deceduti o sottoposti ad eutanasia in seguito a sintomatologia compatibile, i Servizi Veterinari, tramite i Presidi Multizonali di Polizia e Profilassi Veterinaria, conferiscono la carcassa presso la sede IZS di Torino, accompagnata dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [C]: “controllo su equidi deceduti/abbattuti”, per l'esecuzione dell'esame necroscopico e gli esami virologici (RT-PCR) sugli organi target.

La scheda W03 è disponibile nella sezione EQUIDI del portale VETINFO (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari -> Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento). In caso di invio di campioni prelevati da specie differenti (ad esempio cavalli ed asini) deve essere stampata una scheda per ciascuna specie.

Nessun costo è a carico dell'operatore.

3.4 Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti (sorveglianza passiva)

La ricerca dei virus West Nile/Usutu, è prevista su ogni esemplare di avifauna selvatica, in particolare sulle specie appartenenti agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi. Ogni esemplare trovato morto sul territorio o deceduto presso i centri di recupero della fauna selvatica, è conferito, tramite i Servizi Veterinari delle ASL, alle sedi territoriali dell'IZSPLVA, per le indagini necroscopiche e virologiche (RT-PCR), sfruttando i flussi del Piano di sorveglianza sulla fauna selvatica in Regione Piemonte.

3.5 Sorveglianza dei casi umani

La sorveglianza dei casi umani prevede la segnalazione delle forme cliniche di malattia neuroinvasiva. I medici devono segnalare tutti i casi sospetti definiti sulla base dei criteri clinici ed epidemiologici riportati nel PNA, in particolare nell'ambito delle diagnosi differenziali di encefalite, meningite a liquor limpido, poliradicolo-neurite (simil Guillain-Barré), paralisi flaccida acuta. La sorveglianza dei casi umani di West Nile si estende per tutto l'anno, con un rafforzamento nei mesi da maggio a novembre. Durante il periodo di maggiore attività vettoriale la tempestività e la sensibilità del sistema di sorveglianza deve essere massima, in modo tale da assicurare l'adozione immediata delle necessarie misure di controllo. Questo periodo, può essere anticipato e/o prorogato sulla base dell'andamento climatico e meteorologico stagionale e la valutazione dell'attività del vettore.

4. Gestione delle positività

4.1 Sorveglianza veterinaria

4.1.1 Casi sospetti e casi confermati

Secondo quanto stabilito nel PNA, nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria un caso di WND è considerato sospetto quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi (sorveglianza non applicata nel territorio regionale);
- sintomatologia clinica riconducibile a encefalomyelite di tipo West Nile in equidi;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IZS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli Istituti Zooprofilattici (IZZSS) competenti per territorio.

Un caso di Usutu è considerato sospetto quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi,

- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

Tutti i casi sospetti nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria devono essere confermati dal Centro di Referenza per le malattie esotiche (CESME) presso l'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise per la conferma.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria un caso di WND è considerato confermato quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal Centro di referenza (CdR – CESME);
- positività al test ELISA IgM e/o agli esami molecolari (RT-PCR) in equidi con sintomatologia clinica riconducibile a WND riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Un caso di Usutu è considerato confermato quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal CESME;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

4.1.2 Flussi di notifica ed inserimento in SIMAN

A seguito di un sospetto di WND o Usutu i laboratori IZS preparano ed inviano i campioni al CESME con sede presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise entro 2 giorni lavorativi. Segnalano inoltre la positività nei tempi e nei modi di cui al Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, Art. 6:

- 1) al Settore Prevenzione, salute pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Piemonte;
- 2) alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) delle attività trasfusionali;
- 3) al Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive (SeREMI);
- 4) all'IPLA SPA;
- 5) all'Osservatorio delle Regioni;
- 6) all'ASL di competenza.

I campioni positivi alle analisi effettuate presso il CESME sono da ritenersi casi confermati di infezione.

Il Servizio Veterinario competente, in attuazione dell'Art.18 paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento UE 429/2016 e ai sensi del Dlvo 136/2022 Art.6 comma1 lett.b), ricevuta la notifica/comunicazione di un caso sospetto di WND in un equide (sintomatologia) o nell'avifauna (positività diagnostica in sorveglianza attiva o passiva), provvede a registrare nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN) le informazioni riguardanti gli elementi di cui all'allegato 1, del Dlvo 136/2022 tempestivamente e comunque **non oltre le 24 ore**.

In SIMAN devono essere compilati i campi indicati dal sistema inserendo come "data sospetto focolaio" la data prelievo. Al fine di avere un'indicazione puntuale dell'andamento spazio-temporale della circolazione virale e per assolvere correttamente al debito informativo con la UE, qualora la positività non venga rilevata in un'azienda, si raccomanda di generare un focolaio/caso per ciascun punto di ritrovamento/abbattimento degli uccelli. Ogni focolaio/caso quindi dovrà riportare la data prelievo e le coordinate indicate nella scheda di accompagnamento dei campioni.

Se non vi è conferma del caso sospetto, il Servizio Veterinario provvede ad eliminare il sospetto dall'applicativo SIMAN, indicandolo come "sospetto non confermato".

Nel caso in cui la malattia venga confermata, il Veterinario Ufficiale della azienda sanitaria locale competente per territorio inserisce la conferma del focolaio in SIMAN ai sensi dell'art.6 comma 4 Dlvo 136/2022. Le informazioni previste nel sistema SIMAN devono essere inserite sempre tempestivamente e comunque **non oltre le 24 ore**. In SIMAN devono essere compilati i campi indicati dal sistema inserendo come "data conferma focolaio" la data di emissione del rapporto di prova del CESME.

A seguito di conferma di positività negli equidi, il servizio veterinario deve redigere e registrare nell'applicativo SIMAN, entro e non oltre le 48 ore, un'accurata indagine epidemiologica. Il format dell'indagine è scaricabile dalla sezione equidi del portale VETINFO (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari ->Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento -> Scheda di indagine epidemiologica per West Nile Disease negli Equidi). L'IPLA effettua un sopralluogo al fine di verificare se sussistono le condizioni di effettuare una sorveglianza entomologica aggiuntiva in sede di focolaio e per individuare eventuali fonti larvali di zanzare, mettendo a punto le misure di riduzione del rischio. Al fine di ridurre gli ingressi presso gli stabilimenti interessati dai focolai, può essere utile concordare il sopralluogo.

L'inserimento in SIMAN delle positività riscontrate sui pool di zanzare (sospetto e conferma) è a carico del Settore prevenzione, sanità pubblica e sicurezza alimentare tramite l'IZSPLVA, seguendo le indicazioni sopra riportate,

Per quanto riguarda il virus USUTU, seppur l'infezione non è elencata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429, si richiede l'inserimento di eventuali focolai nel portale SIMAN, al fine di avere dati utili per valutare la presenza e diffusione dell'infezione sul territorio.

L'estinzione dei focolai nel portale SIMAN avviene automaticamente o tramite il Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Regione Piemonte entro il primo bimestre dell'anno successivo.

Durante la stagione epidemica, l'IZSPLVA trasmette mensilmente tutti gli esiti degli accertamenti eseguiti, compresi quelli di conferma effettuati dal CESME, attraverso il Sistema Informativo nazionale per la WND e l'Usutu. Tale trasmissione è trimestrale nel periodo compreso tra dicembre e aprile. Inoltre, il Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, in collaborazione con l'IZSPLVA, effettua delle verifiche in itinere come previsto nelle linee guida (almeno una dopo il primo semestre dell'anno in corso), inviando ai Servizi Veterinari i risultati dell'andamento del piano e le eventuali criticità correlate.

4.2 Sorveglianza dei casi umani

Nell'ambito della sorveglianza dei casi umani, si fa riferimento alle indicazioni per l'interpretazione dei risultati diagnostici e la definizione di caso contenute nell'Allegato 6 del PNA.

I casi nell'uomo, come per gli equidi, sono valutati di volta in volta ed approfonditi mediante indagine epidemiologica ed eventuale ricerca della circolazione dei vettori e del virus. A seguito dell'identificazione di circolazione virale di WN e Usutu virus, si rende necessario attivare interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione, che includono le misure indicate nel Piano regionale integrato di sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi - 2019 (D.D. Regione Piemonte | n. 463 del 07/06/2019).

Se la positività umana precede la sorveglianza veterinaria (sospetto e/o conferma entomologica o delle specie bersaglio) il servizio di prevenzione umana della ASL competente per territorio informa ufficialmente il servizio veterinario della medesima struttura sanitaria al fine di concertare e svolgere l'indagine epidemiologica (IE) congiunta tempestivamente, entro le 24 ore dalla segnalazione del caso umano; trattandosi di WND i Servizi sanitari debbono accordarsi per il rispetto di una tempistica coerente con quanto definito, sentendo i Centri di Referenza e il Ministero, per eventuali necessità. I risultati dell'indagine epidemiologica congiunta sono da comunicare al Settore regionale competente.

4.3 Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti

Alla comparsa della prima positività confermata, indipendentemente dalla specie e dalla provincia interessata, si attivano le misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti (test WNV NAT) su tutto il territorio regionale.

4.4 Misure di contrasto degli insetti vettori

Le misure di contrasto agli insetti vettori, come già indicato nel Piano regionale integrato di sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi - 2019 (D.D. Regione Piemonte | n. 463 del 07/06/2019), comprendono:

- l'intensificazione delle attività di rimozione dei focolai larvali e le attività larvicide;
- attività di comunicazione del rischio e sensibilizzazione della popolazione per l'adozione di misure di protezione individuali e di comportamenti atti a rimuovere focolai larvali;
- interventi mirati di disinfestazione con prodotti adulticidi nei casi particolari, secondo le modalità indicate nel PNA.

Eventuali variazioni derivanti da valutazioni di carattere epidemiologico e programmatico, saranno comunicate tramite nota della Direzione Sanità della Regione Piemonte ai Servizi ed Enti coinvolti nelle attività di controllo.

5. Ulteriori indicazioni e riferimenti

Eventuali dettagli che approfondiscono ed integrano il presente piano, sono reperibili nel Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, sancito dall'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2020 e nel documento "Linee guida applicative e procedura per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie di prevenzione, sorveglianza e controllo del West Nile Virus e Usutu" pubblicato con Nota DGSAF 31185 del 11/12/2023.